



ELOGIO DELLO SCATOLONE COME METAFORA

L'arte di traslocare

di **Giulia Crivelli**

I traslochi sono una metafora culturale e sociale quasi perfetta per capire l'abisso che separa la società italiana da quella americana. Negli Stati Uniti si viaggia leggeri, sempre e da sempre: dagli uffici si esce – per scelta o per forza maggiore – con uno scatolone in mano. Le case si lasciano senza troppi rimpianti caricando all'inverosimile una macchina, come abbiamo visto in tanti film, da *Harry ti presento Sally* al *Socio*, dove il giovane avvocato interpretato da Tom Cruise attraversava il Paese con la moglie e il cane su una vettura con rimorchio contenente il necessario per iniziare una nuova vita.

L'Italia ha una delle più alte percentuali di proprietari di case in Europa, ma è il tasso di affezione ai propri muri che andrebbe misurato, perché solo così si spiega l'atteggiamento verso i traslochi, visti come un vero e proprio lutto, oltre che un impegno economico e di tempo. Ad aiutare i riluttanti c'è il libro appena pubblicato da Ludovica Amat, *Il trasloco felice*, un manuale di 200 pagine che raccoglie l'esperienza dell'autrice (che ha cambiato 13 case e 15 uffici) accanto a quelle di amici e conoscenti. Oltre all'approccio iniziale, serve un metodo, per non farsi schiac-

ciare dall'idea e poi dalla pratica del trasloco. In questo il libro assomiglia, nel senso migliore, a un manuale di *self help* americano.

Ludovica Amat non vuole fare proseliti: lei vede il trasloco sempre e comunque come un'opportunità di cambiamento, di passaggio e di scoperta e capisce che non può valere per tutti. Ma ci invita a riflettere sulla delicatezza del periodo che dobbiamo, volenti o nolenti, dedicare al trasloco di mobili, oggetti, vestiti, suppellettili di ogni tipo.

Farlo con ordine e razionalità, delegando al punto giusto, tenendo un diario delle cose da fare e di quelle fatte, permette di non viverlo come un trauma, di non costruire, quasi inconsapevolmente, dei brutti ricordi che rischiano di pesare sulla nuova sistemazione. «Se non vogliamo esserne schiacciati, dobbiamo arrampicarci sulle spalle del nostro trasloco, per quanto gigantesco ci possa sembrare – racconta Ludovica Amat –. Così da poter trasformare la fatica in un viaggio e non in una parentesi tra una casa e l'altra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il trasloco felice. Manuale di sopravvivenza

Ludovica Amat

Enrico Damiani, pagg. 208, € 16



A Washington. Christo, «Package», 1961, Smithsonian Museum

